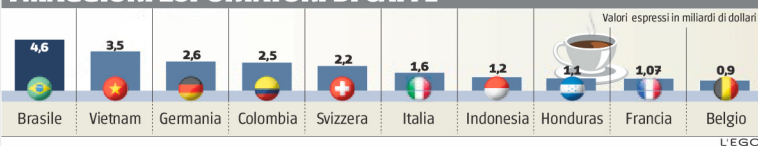


LA CLASSIFICA

A una prima occhiata, la top ten dei Paesi che esportano caffè sorprende per le posizioni di Germania e Svizzera. In realtà, questi due Paesi importano i chicchi di caffè verde, li sottopongono a torrefazione e aromatizzazione e poi li esportano. Quanto ai soli Paesi produttori di chicchi di caffè, sono tre i player che esportano per oltre due miliardi di dollari: Brasile (4,6 miliardi), Vietnam (3,5) e Colombia (2,58). Un onorevole sesto posto per l'Italia, patria dell'espresso.

I MAGGIORI ESPORTATORI DI CAFFÈ

L'EGO

LA FOTOGRAFIA

Così i prezzi delle materie prime

Performance (in dollari)

2017

Set-2018

3 mesi

Previsioni

6 mesi

9 mesi

	2017	Set-2018	3 mesi	6 mesi	9 mesi
Energia	6,1%	21,4%	5,9%	3,4%	8,3%
Metalli industriali	29,2%	-14,3%	11,6%	15,4%	18,7%
Metalli preziosi	12,0%	-9,4%	3,8%	8,4%	10,6%
Agricoltura	-10,9%	-7,1%	4,4%	5,8%	4,0%
Bestiame	13,3%	-2,5%	-10,6%	5,0%	-3,6%
Indice di settore*	6,8%	9,2%	4,5%	4,5%	8,0%

*S&P GSCI Enhanced Commodity Index. Peso sull'indice: energia 66,8%; metalli industriali 9,3%; metalli preziosi 3,7%; agricoltura 14,0%; bestiame 6,2%.

Fonte: elaborazioni su previsioni di Goldman Sachs Global Investment Research

L'EGO

RAME, CAFFÈ, COTONE & C

I metalli sono pronti a brillare

Il guadagno può superare il 10%

Ecco le materie prime che hanno sofferto di più la guerra commerciale. Il settore agricolo paga il 4%. Le attese sull'oro

Ennio Montagnani

■ Insieme a Wall Street e al settore tecnologico, le materie prime sono state da inizio anno uno dei migliori investimenti. Quest'estate, tuttavia, si è materializzata una certa avversione al rischio degli investitori per le materie prime. Ad eccezione dell'energia, tra luglio ed agosto, le materie prime hanno registrato perdite: dai cereali allo zucchero, dal cotone al caffè, dal rame allo zinco, dal nickel allo stagno, dall'argento all'oro, i prezzi delle commodity hanno accusato arretramenti. A tenere lontani gli investitori dalle materie prime sono stati soprattutto i timori di una guerra commerciale e la forza del dollaro (valuta nella quale sono trattate le commodity sui mercati internazionali). Alcuni esperti (come quelli di Etf Securities) fanno notare che gli investitori si sono concentrati troppo sulla distruzione della domanda derivante dall'escalation dei dazi innescata

da Donald Trump ignorando però l'impatto sulle catene di approvvigionamento. In altre parole, se da un lato le guerre commerciali potrebbero indebolire la crescita globale, dall'altro i nuovi accordi bilaterali e le filiere di approvvigionamento esistenti dovrebbero esercitare una domanda aggiuntiva di merci e servizi in modo alternativo a quello attuale.

Molte materie prime sarebbero quindi pronte, alle attuali quotazioni, per una inversione di tendenza al rialzo del prezzo. A questo proposito gli esperti di Goldman Sachs, fanno notare che l'avversione al rischio di questo l'estate ha creato una significativa riduzione delle scorte di magazzino (de-stocking) in molti mercati emergenti, in particolare in Cina, con le aziende consumatrici che hanno tentato di evitare le tariffe doganali: hanno preferito liquidare stock di magazzino e rinunciare a comperare merci con un dollaro forte. Questo processo sta tuttavia mostrando i pro-

pri limiti fisici come dimostra già il destocking cinese che ha creato aumenti significativi dei premi sul mercato per petrolio e metalli industriali, a dimostrazione della carenza fisica di magazzino. Per esempio, i raffinatori cinesi sono tornati all'inizio di settembre sul mercato dopo essere stati assenti per tre mesi. Questo, da solo, ha contribuito a generare un rally da 10 dollari al barile del greggio da metà agosto e, fatto ancora più importante per gli operatori del mercato, ha permesso di colmare la divergenza delle curve del futuro sul petrolio Brent e quello di Dubai. Questo exploit del greggio conferma peraltro come i prezzi dei metalli industriali abbiamo molto più spazio di rialzo rispetto a quelli del petrolio anche perché

amministrazione Trump si è concentrata sulla riduzione dei prezzi del petrolio in vista delle elezioni di mid-term di novembre. Secondo Goldman Sachs, nei prossimi 12 mesi, il comparto dei metalli industriali ha un potenziale di rialzo del 18,7% (di cui un 11,6% nei prossimi tre mesi) contro l'8,3% dell'energia e il 4% del settore agricolo mentre il segmento dei metalli preziosi potrebbe salire di 10 punti percentuali. A questo proposito, gli analisti di Goldman Sachs hanno una visione moderatamente rialzista sull'oro. L'«ambiente» intorno all'oro - secondo gli esperti - oggi sembra simile alla fine degli anni '90, quando alcuni flussi di investimento erano fuoriusciti dall'oro per inseguire il boom tecnologico spingendo le quotazioni del metallo giallo a 250 dollari l'oncia. Detto questo il prezzo dell'oro dovrebbe salire gradualmente a 1.250 dollari nei prossimi tre mesi, a 1.300 nei prossimi sei e a 1.350 dollari fra un anno.

MAGAZZINI SEMIVUOTI

L'avversione al rischio ha già fatto diminuire le scorte. Occhi sulla Cina

» L'Arpagone*Una lettura che vale*

Una via di uscita dal mega-debito

Il marinaio viaggiatore Raffaele Polonio se lo chiedeva solcando i mari della Grecia, là dove l'economia disastrosa di uno Stato ha provocato disagi enormi: esiste una via d'uscita alla morsa del debito pubblico italiano? Di questi tempi se lo chiedono in molti. Quella montagna da oltre 2.200 miliardi di euro deve essere abbattuta per dare un futuro migliore all'Italia. L'autore, velista e skipper provetto ma anche imprenditore, offre una soluzione originale.

La trama

Il libro inizia passando in rassegna una ventina di idee, più o meno note. C'è chi ha proposto di scaricare il debito sul patrimonio pubblico o privato, chi suggerisce l'auto-condono. Non mancano lotta all'evasione e mirabolanti soluzioni finanziarie. Tutte, però, hanno punti deboli. L'autore propone invece di trasformare gli interessi sui titoli di stato in buoni fiscali. Da spendere a piacere sulle tasse meno gradite. Attualmente funziona la maggiore è la rendita che lo Stato riconosce ai creditori, maggiore è la tassazione che ricade sui cittadini. Tagliare il tasso d'interesse e ridurre di eguale importo il gettito fiscale, per l'autore, dovrebbe abbattere il fabbisogno finanziario e quindi la pressione fiscale su chi produce reddito. Può funzionare? Un super consulente aziendale amico dell'autore dice di «sì». Ma forse l'intento del libro è più fine: il messaggio di Polonio è che ormai, in Italia come nel mondo, c'è sempre più distacco tra ciò che sono i parametri finanziari e ciò che è invece l'economia reale, quella delle imprese e dei consumi. Ed è un problema da risolvere cambiando prospettiva.

Chi non può perderlo

A chi ama punti di vista diversi e cerca un libro che dia strumenti semplici per capire l'economia: un mondo che talvolta pare incomprensibile.

A chi non piacerà

A tutti quelli a cui non piacciono voli pindarici e credono che per abbattere il debito serva solo il rigore di bilancio.

La via d'uscita

Raffaele Polonio, Edizione digitale, 180 pagine al prezzo di 10,40 euro.



di Maddalena Camera

Sembra un libro appoggiato su una mensola invece è una stampante di ultima generazione. Si tratta della Hp Tango che, oltre al design particolare, può essere controllata da una comoda app. Facile da installare, può essere connessa al cloud per scansare, copiare e stampare documenti anche da remoto.

Inoltre il suo design permette di integrarla senza problemi con l'arredamento di ogni abitazione. Dispone infatti di una cover in diversi colori, dall'indigo linen (ossia blu sfumato) al charcoal (colore grigio) con cui può essere protetta trasformandolo in un soprammobili. Per stampare il documento può passare, grazie a una app

Pure la stampante «indossa» la cover



dedicata disponibile su Apple Store e Google Play, dalla connessione dati dello smartphone o dalla rete wifi di casa. Il prodotto dispone anche di una funzione che permette di gestire la disponibilità d'inchiostro tramite app. Inoltre, impostando determinati parametri Hp Tango provvederà in autonomia ad ordinare le cartucce d'inchiostro. Allo stesso modo, dato che è possibile stampare anche quando non si è in casa - trovando così le stampanti già pronte quando si ritorna - si ricevono le notifiche sempre via app, quando la stampa è completa ma anche se manca la carta o se la cover è chiusa.

Registrando la Hp Tango su Instant Ink, ossia il sistema che permette di

ricevere direttamente a casa le cartucce di inchiostro, si potranno stampare gratuitamente le foto dal proprio smartphone.

Infine, una «illuminazione guidata» a Led illumina il vassoio durante la stampa o quando la carta è in esaurimento. Il nuovo prodotto di Hp, Hewlett Packard è leader sul fronte delle stampanti, sarà disponibile a breve, in tempo per i regali di Natale. Il prezzo è leggermente più alto rispetto ad altre stampanti casalinghe, ossia 149 euro per la versione senza cover e 199 per quella con la cover. Oltre ai colori già nominati nel corso dell'anno arriverà anche la variante, per la cover, Cork Currant ossia beige.